VareseNews

La nuova ordinanza “no alcol” di Gallarate, al posto di quella “antimaranza”

Pubblicato: Lunedì 14 Luglio 2025

A Gallarate arriva la “nuova” ordinanza anti-alcol per l’estate: il Comune ha emesso il provvedimento del sindaco che introduce specifiche limitazioni al consumo e alla vendita di alcol, in particolare nelle zone più sensibili della città, in linea con precedenti analoghi provvedimenti già sperimentati in passato tra centro pedonale e zona stazione.

L’ordinanza, firmata dal sindaco Andrea Cassani il 14 luglio, **revoca la precedente ordinanza n. 3 del 5 maggio** : era l’ordinanza che era stata soprannominata “antimaranza” e che aveva suscitato critiche anche da parte della Prefettura di Varese, specificamente per il divieto di ritrovo all’aperto che introduceva.

L’intervento del Prefetto Salvatore Pasquariello aveva bloccato l’applicazione dell’ordinanza da parte delle forze di polizia (Carabinieri e Polizia di Stato), in via cautelativa. Mentre la Polizia di Stato l’aveva applicata solo per la parte relativa appunto ai divieti di consumo di alcol.

Quel conflitto di competenze a giugno aveva fatto discutere e creato anche un certo disorientamento, sull’effettiva validità o meno dell’ordinanza.
A distanza di due mesi, la nuova ordinanza restringe il campo e sostituisce la “antimaranza”.

«Con la nuova ordinanza sindacale abbiamo voluto dare **una risposta chiara e immediata a fenomeni che ledono la vivibilità urbana**, la sicurezza e la tranquillità dei nostri quartieri» dice l’assessore alla

Sicurezza Germano Dall'Igna. «Il consumo incontrollato di alcolici, il degrado e gli assembramenti notturni non possono essere tollerati in aree strategiche come la stazione o il centro storico. La Polizia Locale ha svolto un lavoro prezioso sia sul piano operativo che preventivo: a loro va il mio plauso per l'impegno instancabile e il controllo attento del territorio. La sicurezza urbana è una priorità che richiede determinazione e collaborazione costante tra amministrazione, tutte le forze dell'ordine e cittadinanza».

Le nuove regole anti-alcol a Gallarate, tra centro e stazione

L'ordinanza, in vigore dal 18 luglio al 31 agosto 2025, dispone **il divieto di vendita per asporto e somministrazione di alcolici** di qualsiasi gradazione tra le ore 17 e le 6 del mattino successivo; **consumo e detenzione di bevande alcoliche e di bevande analcoliche in contenitori di vetro** nelle stesse fasce orarie e aree.

Le zone interessate sono quelle della stazione ferroviaria e del centro storico, spesso teatro di episodi di intemperanze varie, cosiddetta "malamovida" e bivacchi notturni: **comprende il centro storico** (piazza Garibaldi, via Mazzini, via San Giovanni Bosco, via Sant'Antonio, piazza Ponti e piazza Guenzati, ecc.), la **zona stazione** (piazza Giovanni XXIII, via XXV Aprile, via Puricelli, via Cesare Beccaria) ma anche via Ferrucci, via Sciarè e via Bergamo, dietro la stazione sul lato di **Sciarè**.

Deroghe e sanzioni

Sono previste alcune eccezioni: la somministrazione di alcolici è consentita per i clienti seduti ai tavoli dei locali o in occasione di eventi autorizzati. Resta invece vietato consumare bevande in piedi o in modalità take-away.

Chi violerà le norme potrà incorrere in **sanzioni fino a 5.000 euro per gli esercenti,** mentre **per i consumatori la multa sarà fino a 500 euro**, con l'aggiunta dell'**allontanamento forzato per 48 ore** in

caso di occupazione impropria dello spazio pubblico.

Perché una nuova ordinanza

La decisione è stata presa a seguito delle numerose segnalazioni dei residenti e dei riscontri delle forze dell'ordine, che evidenziano situazioni di degrado, schiamazzi notturni e percezione di insicurezza, soprattutto nei pressi della stazione. L'obiettivo è «tutelare l'integrità fisica della popolazione e la tranquillità dei residenti», si legge nel documento.

La precedente ordinanza, più focalizzata sul contrasto a comportamenti riconducibili ai gruppi di ragazzi definiti "maranza", era stata criticata perché "esorbitava le competenze" del sindaco, e si pone "in contrasto con la consolidata giurisprudenza del giudice amministrativo in materia" rispetto ai diveiti di assembramento su strada, che potevano contrastare con il diritto costituzionale di riunione e libertà di movimento.

Roberto Morandi
roberto.morandi@varesenews.it